Sul cammino di Francesco partendo dalla Valmarecchia

Francesco prese dal fuoco un ramo di cipresso, lo piantò e nacque l'albero che ancora, gigantesco, svetta nel bel chiostro del convento francescano di Villa Verucchio; era il 1213 (chi dice 1215) e Francesco stava percorrendo la Valmarecchia; quasi ottocento anni dopo, mentre a poca distanza, a Rimini, si stava concludendo il Festival Francescano noi siamo partiti di lì per raggiungere la Verna e percorrere il cammino di San Francesco. Per percorrere le tappe significative del cammino di Francesco in Valmarecchia saremmo dovuti partire da Rimini, passare per Villa Verucchio, raggiungere Sant'Igne dove c'è un magnifico convento Francescano, passare a San Leo, località in cui il conte Orlando regalò a Francesco il monte della Verna e poi proseguire verso la Verna, per un totale di cinque tappe. Noi ci eravamo proposti di arrivare alla Verna in tre tappe, pertanto abbiamo accorciato il percorso saltando le prime due tappe che, vicine a casa, abbiamo già percorso altre volte.

il cipresso centenario

30 settembre 2012 – da Villa Verucchio (RN) a Sant'Agata Feltria

Durante la notte ci sono state forti pioggie, al mattino presto non piove più, però nebbie e foschie ci accompagnano nella risalita della Val Marecchia lungo la pista ciclabile che costeggia il corso del fiume da Rimini fino a Novafeltria per un totale di quasi quaranta km.

Sulle colline circostanti, fra le brume mattutine, spiccano i resti del castello di Pietracuta, le torri e il castello di Torriana, il magnifico castello e borgo medioevale di Montebello. Di fronte al paese di Pietracuta, al di là del Marecchia appare vicinissima arroccata su uno sperone di roccia a picco sul fiume, la inconfondibile visione del santuario della Madonna di Saiano, luogo di venerazione della popolazione della bassa valle, affiancato dalla rotonda torre di guardia medievale.

Madonna di Saiano

Alla strettoia di ponte Santa Maria Maddalena, dopo aver attraversato il ponte sul Marecchia, passiamo in riva sinistra e, sempre sulla ciclabile, raggiungiamo, alle porte di Novafeltria, la zona artigianale di Talamello, antico borgo fortificato a guardia del passaggio nella sottostante vallata.

Prima per strade secondarie, poi per scalette arriviamo alla piccola bellissima piazza del borgo di Talamello che attraversiamo continuando su strada verso il crinale di Perticara. Non piove, ma la giornata è grigia; non lontano dal crinale pranziamo presso un'area di sosta provvista di tavoli e panche.

Talamello

Sul crinale le nuvole basse formano un muro di nebbia fino all'inizio della discesa a Poggio Rimini, in località Botticella. Ancora un paio di km e prima per strada poi su sentiero, arriviamo nel magnifico borgo di Sant'Agata Feltria, terra di tartufo, su cui svetta, imponente e snella la rocca Fregoso.

Qui godiamo della eccellente ospitalità delle Suore Clarisse in pieno centro storico nella cui chiesetta condividiamo la recita dei Vespri pomeridiani.

Sant'Agata Feltria e la rocca Fregoso

La serata viene perfettamente completata con le tagliatelle al tartufo di una vicina trattoria a gestione famigliare accompagnate dal'arrosto di capretto del loro allevamento.

1 ottobre 2012 – Da Sant'Agata Feltria a Montecoronaro (Verghereto)

Oggi tappa lunga; ero indeciso se programmare la fermata all'eremo di Sant'Alberico o arrivare a Monte Coronaro; ho scelto quest'ultimo per accorciare la tappa di arrivo alla Verna ed avere più tempo disponibile a fine giornata per la visita al santuario; tuttavia, quando siamo arrivati a Sant'Alberico, mi sono un po' pentito di non aver scelto di pernottare in un posto così bello e caratteristico.

Ripartiamo in salita, in direzione San Benedetto, per riguadagnare il crinale in circa tre km.

Il tempo è bello e la visibilità ottima. Seguiamo una strada di crinale molto panoramica passando vicino a Pereto (trattoria) poi a Palazzo (ristorante); la strada diventa via via più dissestata ma sempre più panoramica con ampie viste sulle vallate del Marecchia da una parte e dell'Uso dall'altra; in lontananza sull'altro versante del Marecchia, spiccano San Marino e San Leo oltre al monte Carpegna ed alle emergenze del Sasso Simone e Simoncello.

Sullo sfondo San Marino e poco sotto a sinistra la rocca di San Leo

Sullo sfondo verso l'Appennino l'inconfondibile sagoma dell'Alpe della Luna che attraverseremo nelle tappe dalla Verna a Sansepolcro. Davanti a noi il Fumaiolo il monte da cui sgorgano il Tevere, "il fiume sacro ai destini di Roma" come recita un cippo di epoca fascista collocato alla sorgente, ed il fiume Marecchia che sfocia nell'Adriatico a Rimini.

Già da lontano è ben visibile l'incisione in cui si colloca lo splendido eremo di Sant'Alberico.

Sempre in leggera salita sul crinale superiamo la deviazione per il paese di Fragheto poco sotto a sinistra, per arrivare alla chiesetta della Madonna del Piano.

In lontananza appaiono inconfondibili le sagome dei monti Nerone e Catria. La strada continua in salita fra ampi pascoli con ampie viste sulla Valmarecchia fino ad incrociare, già in vista dei costoni che caratterizzano le Balze di Verghereto, la strada asfaltata che scende verso Capanne.

La imbocchiamo svoltando a destra in discesa fino ad arrivare, in un'ampia curva, a sinistra, alla deviazione per l'eremo di Sant'Alberico. Poco meno di un km e si raggiunge l'ampio parcheggio di una zona di pic nic con attrezzature per cuocere e mangiare. In fondo al parcheggio su un sentiero segnalato CAI, inizia, su comoda mulattiera, la salita all'Eremo che si raggiunge dopo un quarto d'ora.

Ci riceve il gigantesco cane di frà Michele, l'eremita, già francescano nel convento di Villa Verucchio.

L'incontro con frà Michele è cordiale, accompagnato dal calore della stufa, che ha già provveduto ad accendere, e da un buon bicchiere di vino; ci racconta che nello scorso inverno è rimasto bloccato dalla neve per diversi mesi. Ci piacerebbe fermarci per la notte, ma abbiamo prenotato a Montecoronaro e, sebbene a malincuore, ripartiamo sul sentiero CAI che costeggia l'eremo in direzione del Faggio Scritto.

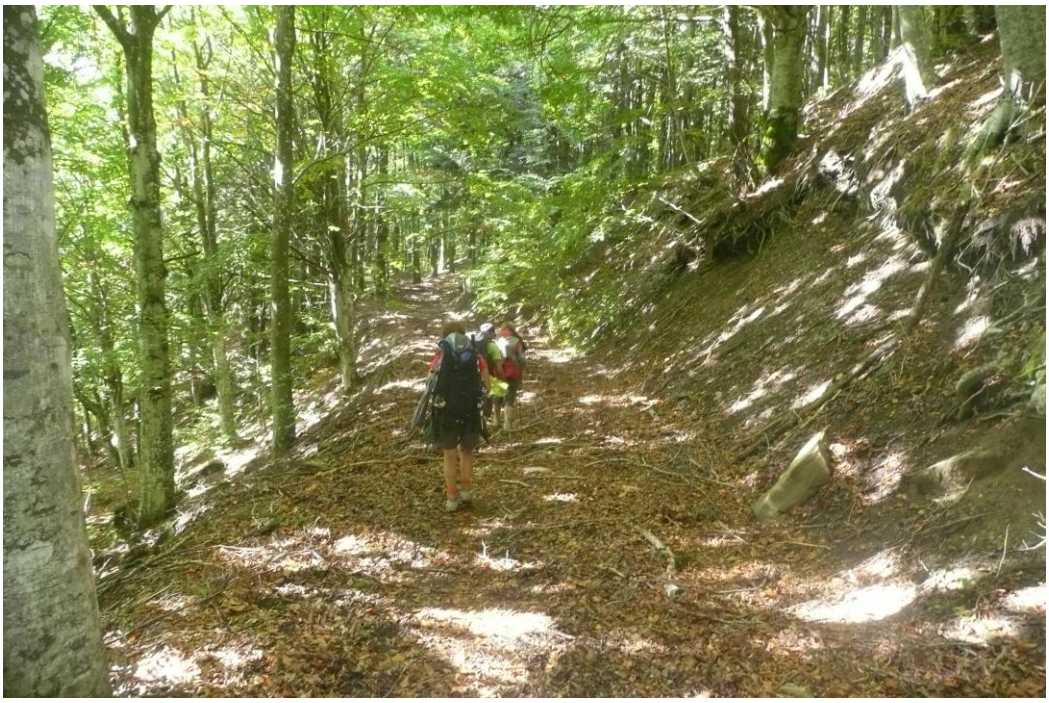
Con frà Michele e il suo cane davanti all'eremo di Sant'Alberico

Di qui una strada forestale porta alla strada asfaltata che scende dalla cima del monte Fumaiolo che percorriamo per qualche centinaio di metri.

Siamo sul crinale, sentiero 00; in località Sassoni lasciamo la strada e continuiamo su sentiero, in discesa per circa un'altra ora e mezzo fino a Montecoronaro dove troviamo alloggio e cena presso la locale trattoria.

2 ottobre 2012 – Da Montecoronaro alla Verna

Partiamo presto al mattino, il sole stenta a forare la bruma mattutina e si alterna con tratti nebbiosi; in discesa per qualche centinaio di metri raggiungiamo il valico di Montecoronaro sulla strada che dalla Balze conduce a Verghereto; oltre il valico il cammino prosegue su strada secondaria in leggera salita per un paio di km fino al bivio Valle-Montione; qui lasciamo la strada proseguendo dritto sul sentiero CAI in salita fino al poggio Bastione, si prosegue sul crinale tralasciando altre deviazioni con percorso in saliscendi fino ad arrivare, dopo circa un'altra mezzora, alla base della salita per il poggio Tre Vescovi; qui, su una corta bretella a sinistra, abbandoniamo il sentiero 00 e raggiungiamo una sottostante pista forestale che quasi in piano, attraverso un magnifico bosco, ci porta in circa un'ora, sul sentiero 50, il lungo percorso che inizia al Poggio Tre Vescovi ed attraversando Toscana e Umbria conduce fino al lago Trasimeno.

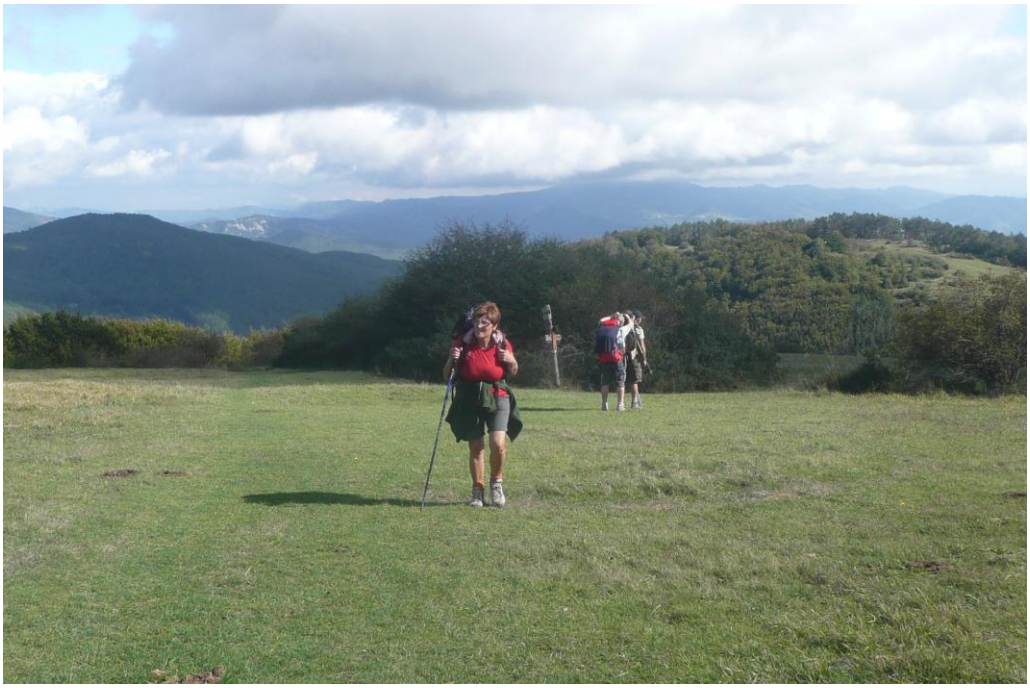


Verso il sentiero 50

Lo imbocchiamo scendendo a sinistra ed in pochi minuti raggiungiamo il passo delle Gualanciole, poi su strada in salita, un'altra ora per raggiungere il passo delle Pratelle.

Di qui alla Verna percorriamo all'andata il sentiero che dovremo ripercorrere all'indietro domani per scendere a Pieve Santo Stefano.

Attraversando un paio di cancelli si sale lentamente al Monte Calvano, caratterizzato da ampi prati in cima da cui lo sguardo può spaziare su bellissimi panorami, per poi scendere alla base del sasso della Verna che raggiungiamo in circa un'ora e mezzo dalle Pratelle.



I prati del monte Calvano

Il sasso della Verna

Alla Verna comincia il percorso descritto nelle guida “Di qui passò Francesco” che seguiremo fino ad Assisi in altre sette tappe, come consigliato dalla guida stessa e che non sto a ripetere.

Nella foresteria incrociamo altri pellegrini, in particolare Claudia coi tre amici di Viterbo che stanno seguendo il cammino di Assisi che parte da Dovadola e sono già in viaggio da sei giorni; i nostri cammini proseguiranno all’incirca con la stessa tempistica, pur con qualche diversità di percorso, e ci ritroveremo diverse volte fino a salutarci nell’Ostello della Pace di Assisi.

Ci proponiamo di riprendere il cammino da Assisi e completarlo fino a Poggio Bustone e magari, tempo permettendo, proseguire fino a Roma!

Con me hanno percorso il cammino mia moglie Raffaella e la coppia di amici Ermanno e Giuseppina.

Buon cammino

Ermeti Giuseppe

g.ermeti@alice.it